

Il Commercialista Telematico

Lo *switch* delle deduzioni nella pianificazione fiscale familiare

di Enrico Larocca

Dottore Commercialista e Revisore contabile in Matera

<http://www.studioenricolarocca.it>

Premessa

Il comma 349, della Legge Finanziaria 2005, introduce le nuove aliquote I.RE. (Imposta sul reddito), insieme al nuovo sistema delle deduzioni per carichi familiari che va a sostituire il sistema delle detrazioni. Le nuove aliquote dell'I.RE. sono articolate secondo i seguenti scaglioni di reddito:

- per redditi fino a €26.000, 23%
- oltre €26.000 e fino a €33.500, 33%
- oltre €33.500, 39%.

Oltre i 100.000 Euro annui, con il comma 350 della Legge Finanziaria 2005, viene introdotto un contributo di solidarietà del 4%, che secondo le stesse indicazioni ministeriali¹ determina “di fatto”, la creazione di una quarta aliquota del 43% (39% + 4%), da applicarsi sulle fasce di reddito superiori a 100.000 Euro².

Il significato delle novità della Finanziaria 2005.

La principale novità della Finanziaria 2005, in materia di sconti fiscali, è la trasformazione delle detrazioni per carichi familiari in deduzioni con l'introduzione di un

meccanismo analogo a quello della “no tax area” introdotto nel 2003, denominato “*family area*” o “*family no tax area*”.

Ma qual è, in concreto, il significato di queste modifiche? La risposta è alquanto semplice! Le detrazioni operavano come sconti dell'imposta sul reddito personale. Le deduzioni introdotte operano come riduzioni del reddito fiscale da tassare. La condizione per poter usufruire di queste riduzioni, era ed è, la presenza di determinati carichi familiari (coniuge, figli e altri familiari) il cui reddito, se conseguito, non doveva superare, né ieri né oggi, l'ammontare annuo di €2.840,51 (ex 5.500.000 delle vecchie lire). Il comma 349, della Finanziaria 2005, stabilisce le seguenti deduzioni per carichi familiari:

1. per il coniuge a carico €3.200;
2. per ciascun figlio a carico o per altro familiare a carico ai sensi dell'art. 433 del Codice Civile €2.900;
3. per ciascun figlio a carico di età inferiore a 3 anni, la deduzione di cui al punto 2) sale a €3.450;
4. per il primo figlio, quando manca il coniuge, la deduzione sale a €3.200;
5. per ogni figlio, portatore di handicap certificabile ex L. 104/1992, la deduzione è di €3.700.

¹ In tal senso si veda la C.M. n. 2/E del 2005.

² In senso critico sull'esistenza della quarta aliquota IRPEF, si veda R. Rizzardi in Sole 24 ore del 5 gennaio 2005, pag. 19 dal titolo: Quarta aliquota, una forzatura, dove il pubblicista, nel sottolineare l'autonomia del contributo di solidarietà del 4% rispetto alle tre aliquote I.RE., rimarca che l'applicazione delle stesse norme previste per l'I.RE. con riguardo alla dichiarazione, al versamento, all'accertamento, alla riscossione e al contenzioso del contributo, non determina automaticamente la creazione di una quarta aliquota.

Le deduzioni familiari competono dal mese in cui sono sorte al mese in cui sono cessate le condizioni per considerare fiscalmente a carico il familiare.

Inoltre, le deduzioni che operano nella “family area”, non determinano modifiche sull’applicazione della “no tax area” già introdotta nel 2003, che non pochi problemi ha creato agli addetti ai lavori, specie nella fase introduttiva, per effetto dell’innovativo meccanismo di calcolo³. Pur ammettendo che lo sviluppo che calcoli da “no tax area”, è stato un problema intermente delegato ai sistemi informatici preposti allo sviluppo delle paghe o delle dichiarazioni fiscali, è altrettanto vero che, il controllo sui calcoli prodotti dai sistemi informatici, specie nella fase di rodaggio, ha richiesto non poco tempo agli addetti ai lavori. Se si considera poi, il meccanismo del **“doppio ragguglio”** operante in sede di cessazione dei rapporti di lavoro in corso d’anno, si capisce quali problemi sono stati affrontati soprattutto dai consulenti del lavoro. A questi problemi, oggi si aggiunge il problema delle deduzioni della “Family Area” che sicuramente **richiederà la verifica delle opzioni di scambio (in inglese switch) delle deduzioni** dal dichiarante al coniuge dichiarante e viceversa. Si perché, essendo caduto l’obbligo di imputare in misura paritetica le detrazioni familiari⁴ - oggi deduzioni familiari - in presenza di nuclei familiari con coniugi entrambi percettori di reddito, potendo gli stessi liberamente ripartire i carichi di famiglia nelle percentuali ritenute più congrue, si introduce nell’ambito della tassazione familiare, *l’esigenza di effettuare una pianificazione fiscale (il tax planning) che massimizzi il risparmio fiscale della famiglia*. L’operazione non è semplice e

³ Ricordiamo che il meccanismo della “no tax area” operava secondo un rapporto che riduceva la somma delle deduzioni fissa e aggiuntiva - quella fissa posta pari a € 3.000 e quella aggiuntiva posta per lavoratori dipendenti pari a €4.500 - in funzione del coefficiente che vedeva al numeratore (26.000 + Oneri deducibili art. 10 TUIR + Deduzione fissa 3.000 + Deduzione aggiuntiva di 4.500 se dipendente e al denominatore 26.000., con l’effetto che se il rapporto da uguale o maggiore di 1, le deduzioni spettavano per intero, se uguale o minore a zero non spettavano, mentre per valori compresi maggiori di zero e minori di 1 spettava in misura raggugliata.

⁴ In tal senso si veda la circolare dell’Agenzia delle Entrate n. 3/E del 1998

richiede strumenti informatici che consentano di simulare ipotesi multiple. I primi esperimenti fatti dalla stampa specializzata⁵, hanno evidenziato come il passaggio delle deduzioni familiari dal dichiarante al coniuge dichiarante, può determinare un risparmio o un aggravio fiscale. Il meccanismo di calcolo della “family area” è analogo a quello della “no tax area”, essendo previsto, che per quantificare le deduzioni realmente usufruibili, occorre applicare alle deduzioni teoriche sopra indicate, il risultato di un rapporto che ha la seguente formula:

deduzioni da family area	=	78.000 + Oneri deducibili + Deduzioni familiari teoriche – Reddito complessivo
		78.000

Se il rapporto è :

- pari o maggiore a 1, la deduzione spetta per intero;
- minore o uguale a 0, la deduzione non spetta;
- se maggiore di 0 e minore di 1, la deduzione spetta in misura raggugliata, considerando il risultato del rapporto fino al quarto decimale, con troncamento (non arrotondamento).

Esempio di calcolo delle imposte a seguito dell’applicazione della doppia deduzione per “no-tax area” e per “family area”.

Il calcolo delle imposte sul reddito delle persone fisiche, a seguito dell’introduzione della deduzione per “family area”, si divide in tre fasi:

- ➔ **Fase 1:** calcolo della deduzione per “no – tax area”;

⁵ Tonino Morina in il Sole 24 ore del 31/12/2004, pag. 4.

- Fase 2: calcolo della deduzione per “family area”;
- Fase 3: calcolo dell’IRE, ottenuta applicando le aliquote d’imposta vigenti al reddito imponibile netto, a sua volta ottenuto, sottraendo dal reddito complessivo lordo, la deduzione per “no- tax area” e la deduzione per “family area”.

Deduzione	Coefficiente	Importo Teorico	Importo Deducibile (valori arrotondati)
Coniuge a carico	0,8660	3.200	2.771
Figlio > 3 anni	0,8660	2.900	2.511
Figlio < 3 anni	0,8660	3.450	2.988
Totale		9.550	8.270

Si supponga, ad esempio, che un dipendente presenti la seguente situazione:

- 1) reddito complessivo pari a €20.000;
- 2) un figlio a carico di età superiore a 3 anni;
- 3) un figlio a carico di età inferiore a 3 anni;
- 4) coniuge a carico;
- 5) nessun onere deducibile art. 10 TUIR.

Vediamo lo sviluppo dei conteggi su base annua:

Fase 1

Deduzione $26.000 + 7.500 - 20.000$
 per no tax area = -----
26.000

Deduzione
 per no tax area = 0,5192

Deduzione	Coefficiente	Importo Teorico	Importo Deducibile (valori arrotondati)
Fissa	0,5192	3.000	1.558
Lavoro dipendente	0,5192	4.500	2.336
Totale		7.500	3.894

Fase 2

Deduzione $78.000 + 3.200 + 2.900 + 3.450 - 20.000$
 per family area = -----
26.000

Deduzione
 per family area = 0,8660

Fase 3

Imponibile IRE = $(20.000 - 3894 - 8270) = 7.836$

IRE dovuta = $7.836 \times 23\% = 1.802$ (valore arrotondato)

La doppia clausola di salvaguardia

Va inoltre sottolineata, la possibilità di applicare le vecchie regole per la determinazione dell’imposta personale sul reddito, introducendo una *nuova clausola di salvaguardia* per le deduzioni familiari che si aggiunge a quella già in vigore per le deduzioni personali, che consentirà al contribuente di optare per la modalità di calcolo degli “sconti fiscali” ritenuta più conveniente.

Un esempio concreto di *switch* delle deduzioni nell’applicazione della “family area”.

Si supponga, ad esempio, che reddito imponibile del dichiarante sia pari a € 45.000 e che il reddito imponibile del coniuge dichiarante sia pari a €12.000 e che ci siano due figli a carico di età superiore ai 3 anni, concentrando sul coniuge dichiarante, la deduzione per figli, invece che ripartirla al 50% tra i coniugi, si otterrà un risparmio fiscale familiare di € 117, così determinato:

- imposte sul reddito della famiglia, senza ripartizione della deduzione per figli, €13.046;

- imposte sul reddito della famiglia con ripartizione della deduzione per figli al 50%, € 13.163;
- risparmio fiscale familiare (13.163 – 13.046) = 117.

Infatti al risparmio fiscale del coniuge, associato allo “switch” delle deduzioni di € 638, si contrappone un aggravio fiscale per il dichiarante di € 521, con una risparmio fiscale complessivo di €117.

Conclusioni

L’argomento dello scambio (switch) delle deduzioni familiari da un coniuge all’altro, nell’ambito della pianificazione fiscale familiare, al fine di massimizzare il risparmio fiscale, assume dei connotati di grande interesse. La possibilità di risolvere in regime di “self made operations”, problemi di scelta multipla circa l’individuazione del soggetto a cui attribuire le deduzioni familiari, non appare soluzione alla portata di tutti. E siccome tale scelta potrebbe influenzare gli stipendi netti già da Gennaio 2005, appare opportuno fornire per tempo ai datori di lavoro, le dichiarazioni modificative di quelle fornite in precedenza riguardanti i carichi familiari. Nel tentativo di fornire una quadro

sintetico di possibili situazioni abbiamo compilato la tabella n. 1, in cui sono stati simulati 10 casi di reddito familiare esposti per valori annuali, indicando sulle prime due righe gli ipotetici redditi del marito e della moglie e sulla terza riga l’IRE espressa in termini di risparmio o di aggravio.

Le ipotesi sono state condotte confrontando il carico fiscale familiare conseguente all’attribuzione per intero al coniuge del 100% delle deduzioni per 2 figli a carico, con il carico fiscale familiare conseguente alla ripartizione al 50%, tra marito e moglie, delle relative deduzioni per figli a carico. I valori negativi segnano un risparmio, mentre quelli positivi un aggravio. La conclusione ritraibile dalle osservazioni fatte, è che il risparmio conseguibile, peraltro solo in alcuni casi, è assai modesto. Riusciranno questi modesti risparmi fiscali ad invertire il trend economico negativo in cui versa da tempo il Paese ? Sinceramente, crediamo di no ! Anzi, è probabile che con l’aggiornamento degli studi di settore e l’intensificazione dei controlli fiscali, questi modesti risparmi ritornino al mittente opportunamente conguagliati, sotto forma di maggiori imposte da accertamento.

Tabella n. 1 – Confronto in termini risparmio o aggravio IRE.

Livelli di reddito Soggetti	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
Marito	15.000	21.000	29.400	41.160	57.000	79.800	70.000	60.000	65.000	91.000
Moglie	10.000	15.000	16.000	30.000	32.000	45.000	65.000	70.000	66.000	85.000
Risparmio / Aggravio fiscale	429	-101	28	-18	-325	-588	-157	61	-70	0

Gennaio 2005

COMMERCIALISTA TELEMATICO

<http://www.commercialistatelematico.com/>

<http://www.commercialistatelematico.com/newsletter.html>

© 1995 - 2005 Commercialista Telematico. È vietata ogni riproduzione totale o parziale di qualsiasi tipologia di testo, immagine o altro presente su questo sito. Ogni riproduzione non espressamente autorizzata è violativa della L. 633/41 e pertanto perseguibile penalmente